Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 336 · DOMENICA 6 Dicembre 1914 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene rendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Abbonamento straordinario

La **Patria del Friuli** apre per comodità dei lettori i seguenti abbonamenti straordinari:

Da oggi al 31 dicembre 1915

con diritto ad un elegante calendario da salotto e ad altre vantaggiose combinazioni che renderemo note fra qualche giorno L. **15.**

Da oggi al 30 Giugno 1915 . . . . L. **7.50**

Da oggi al 31 Marzo 1915 . . . . L. **4.00**

L'importo degli abbonamenti deve essere spedito anticipatamente.

IL BELGIO.

(Dalla Rassegna Nazionale).

— «Piccolo paese, piccole idee!» Ecco quello che si diceva del Belgio, scrive P. Nothomb nell'ultimo numero del *Correspondant*. E questo giudizio, mentre urtava profondamente l'animo dei belgi, spingeva un eletto stuolo di giovani a cercare i mezzi per dare alla patria loro una nuova grandezza, un'unione più intima delle anime, un'idea nazionale più forte.

Tre quarti di secolo di tranquilla prosperità ci avevano forse un po' guastato, confessa il Nothomb. «Mentre la rivoluzione del 1830 era stato un moto profondo, unanime e popolare, alcuni non vi vedevano più che una rivoluzione di avvocati. Aveva riuscitato un Belgio scolaro, e dei pseudo-pensatori attorno a noi non erano lontani dal considerarlo una creazione prudente dell'Europa!» La tempesta che stava per infuriare sul Belgio, doveva spazzar via tutte quelle ideologie. «Noi dovevamo essere come il fanciullo scrupoloso, che si desola di non sentire l'amor filiale, ma che vedendo sua madre insultata, balza al suo fianco, deciso a difenderla e non dubita più del suo cuore».

Eppure nessuno immaginava, che il Belgio dovesse essere travolto nel vortice della guerra. Fin dall'inizio delle ostilità aveva dichiarato, alle potenze garanti, la sua ferma volontà di mantenersi neutrale. Ad ogni evento aveva però mobilizzato il suo esercito, perchè imponesse il rispetto di tale decisione. A molti sembrava una preoccupazione superflua, visto che la Francia aveva dichiarato formalmente, che avrebbe rispettato il territorio belga, mentre il ministro tedesco assicurava che la Germania avrebbe fatto altrettanto: «Vedrete, così aveva detto il ministro tedesco ai giornali di Bruxelles, bruciare il tetto del vostro vicino; ma non avrete nulla da temere per la vostra casa.

Per mantenersi strettamente neutrale il governo belga aveva fatto sequestrare, la sera del 2 agosto, un giornale, che in un articolo intitolato: *Viva la civiltà! Abbasso la barbarie*, manifestava tutta la sua simpatia per la Francia. «La nostra gioventù ne sofferse, ma giudicò che l'autorità giudiziaria aveva agito bene. Quando però si seppe al mattino del 3 agosto l'*ultimatum* odioso rimesso al Belgio la sera precedente e la dignitosa e nobile risposta redatta nella notte dai membri del governo, gustammo nella sua pienezza la volontà di gridare la nostra liberazione!».

Tutta Bruxelles fu imbandierata; al forestiero che si fosse meravigliato di vedere tanta esultanza in un popolo che si accingeva ad una guerra terribile, si sarebbe potuto rispondere che il Belgio era festante perchè aveva scoperto la sua anima. Anche l'unione di tutti i partiti fu una rivelazione, come la fusione perfetta davanti al nemico dell'elemento fiammingo e vallone. Invitati a far parte del ministero, tanto il liberale Huymans quanto il socialista Vandervelde risposero con slancio all'appello del Re, pronti ad assecondare del loro meglio il ministero de Broqueville, già da loro sì aspramente combattuto ed al quale si doveva se il Belgio aveva delle fortificazioni ed un esercito. Quanto ai Reali, essi furono semplicemente ammirabili; mentre la Regina incominciava la sua opera di assistenza ai feriti, il Re scendeva nelle trincee con i soldati, combattendo a loro fianco senza tregua, nè riposo. Ahimè, tanto eroismo, tanti sacrifizi non dovevano risparmiare al Belgio il martirio più doloroso; ma qui lasciamo la parola al nostro belga.

«Tutte le precauzioni erano state prese per sottrarre i civili agli orrori della guerra. Le armi degli abitanti erano state, per ordine superiore, deposte nei municipii. Tutti i giornali, in prima pagina, ripetevano ogni giorno le istruzioni del ministro dell'interno, che richiamavano ai loro obblighi i pacifici cittadini. E' così che il governo belga aveva armati i civili! Le mura di ogni villaggio erano state coperte da affissi ufficiali raccomandanti la più grande calma di fronte al soldato tedesco, qualificato di più disciplinato dei soldati... La popolazione belga si credeva dunque relativamente al sicuro. Si sa qual fu il suo martirio, di cui nulla ritrarrà l'orrore. Dinant spopolata dall'assassinio collettivo degli abitanti; Malines, città aperta, bombardata per giorni interi senza la minima apparenza di utilità militare; Termonde, letteralmente rasa, dopo un incendio metodicamente appiccato; Aerschot, piccola città senza difesa, della quale il suolo fu macchiato dai delitti più odiosi e crudeli; Lovanio, decapitata di quanto faceva la sua gloria, profanata dai barbari, colpita ne' suoi capolavori e nelle sue biblioteche, cime dell'Arte, tesori della Scienza; ebbene, tutto ciò è nulla di fronte all'oscura e sanguinaria passione delle campagne. Donne mutilate, fanciulli e vecchi assassinati, pacifici preti fucilati, case distrutte, o saccheggiate, contadini obbligati a lavorare contro il loro paese, o trascinati prigionieri, fu il fato comune dei villaggi. Coloro che avevano potuto fuggire percorrevano le strade, attraverso il paese ancora libero, poi verso l'estero; mai ho udito quegli infelici lamentarsi di una resistenza che li esponeva a quei mali. Il Belgio soffriva per aver mantenuto la sua parola; lo sapevano. Gli si era chiesto di attraversarlo in amici per giungere in Francia, promettendogli d'indennizzarlo per la sua compiacenza e garantendogli la vita. Quel popolo di perseguitati, di fuggiaschi e di agonizzanti non l'ignorava. Non una volta si udì uno di loro mormorare: trovavano naturale il sacrificio fatto per l'onore del nome e l'offrirsi alla morte per rispettare un giuramento. Nessuno, nemmeno in fondo al cuore, si è rivoltato d'avere, per un principio, perduto i suoi figli, o i suoi averi. Eppure chi più tardi studierà freddamente nel suo complesso la questione belga, dovrà fremere nel misurare le atrocità tedesche. Lo straniero, prima della guerra, non avrebbe supposto nei nostri villici, nei nostri commercianti, nei nostri piccoli possidenti questa grandezza innata».

Dopo aver descritto come il governo belga, caduta Anversa, si decidesse di portarsi in Francia, mentre il Re restava sull'estremo lembo di suolo rimasto libero, il nostro A. fa risaltare quanto vi è di meraviglioso, d'inaudito, di eroico in un popolo, che addossato alla frontiera, spoglio di tutto, resiste energicamente per mantenersi fedele all'onore, per non violare la parola data. «Il Belgio ha fiducia nel suo diritto; piccoli popoli hanno altre volte meritato la loro decadenza; il loro ateismo, la loro immoralità, la loro viltà, la loro negligenza, avevano attirato su di loro il castigo terribile, che la Provvidenza impone talvolta alle nazioni. Il Belgio invece era sano, retto, vigilante, onesto ne' suoi atti e nelle sue intenzioni, è stato attaccato ad onta della parola data e delle promesse più sacre. Sa che è impossibile che non sia vendicato. Non chiediamo alla gioventù che combatte, ciò che pensa. Non ha che un pensiero, quello di tutti i belgi, che combattono, che sono lontani, che soffrono: Vedere la Patria liberata! Ma se seccombe uno dei giovani, che avevano accarezzato il sogno della grandezza nazionale, ch'egli abbia prima di morire la visione del suo sogno realizzato. Che egli muoia felice, sapendo che avrà servito, come tutta questa guerra ha servito, a rendere il Belgio più glorioso, più alto, più grande, più unito, e perfino a crearlo in certi cuori, ove non viveva ancora».

Due tragedie d'Ippolito Nievo.

Una fu pubblicata or ora. Una seconda, sarà pubblicata fra breve. Della prima il *Corriere della Sera* dà un giudizio un po' severo. Lo riportiamo. Se qualcuno vorrà interloquire in merito, ben volentieri ne pubblicheremo lo scritto.

«Vincenzo Errante pubblica per la prima volta, a sua cura, nella collezione degli «Scrittori nostri», una tragedia in 5 atti d'Ippolito Nievo, *I Capuani* (Lanciano, Carabba. L. 1), rimasta finora inedita, checchè ne pensi il suo diligente ed amorevole editore, senza troppo danno nè per le patrie lettere nè per la fama di chi scrisse *Le Confessioni d'un ottuagenario.* Il Nievo vi ritrae la Capua del tempo d'Annibale, quella molle e lasciva e raffinata Capua, che dopo la battaglia di Canne si diede al generale punico e gli aprì le sue porte, e che, quando più tardi i cartaginesi furono sconfitti, scontò con la schiavitù del suo popolo e con la morte dei suoi senatori l'infedeltà a Roma protettrice. Ma se nei cinque lunghi atti della tragedia e nell'intrico degli avvenimenti si può cogliere, a traverso una faticosa lettura, qualche non inefficace rappresentazione della vita capuana, con le sue discordie politiche, co' suoi costumi corrotti, con i suoi facili piaceri, non si riesce a scorgervi quel «singolar valore di bellezza e di forza» che l'Errante vi trova. E i versi, comunque l'Errante ne giustifichi le contorsioni le trasposizioni le oscurità, sono oscuri contorti aspri; e la lettura n'è penosa.

Un'altra tragedia il Nievo lasciò inedita — *Spartaco* — che lo stesso editore si propone di dare alla luce prossimamente».

Cronaca Provinciale

GEMONA

Una batteria di artiglieria

Espigi, ci scrive da Roma, 4:

L'on. Ancona mi ha fatto leggere stamane una lettera direttagli dal Ministro della guerra, nella quale il Ministro parla di una eventualità di disloccare stabilmente a Gemona una batteria di artiglieria da montagna.

Come sapete si sta formando un nuovo reggimento di artiglieria da montagna. Di esso, tre batterie sarebbero destinate al Friuli; ed una, secondo quanto mi disse l'on. Ancona, sarebbe dislocata appunto a Gemona.

MARTIGNACCO

La prima conferenza agraria.

Venerdì sera il prof. Gaidoni della Cattedra d'Agricoltura di Udine ha tenuto a questi villici la prima di quella aurea serie di 20 conferenze promosse dall'interessamento del nostro Comune e da la locale Cassa Rurale e gentilmente concesse dalla Cattedra Ambulante sez. Udine-S. Daniele.

Dette conferenze saranno tenute dal prof. Gaidoni nelle sere di lunedì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 19 alle 20 in un'aula delle scuole elementari, e in ognuna d'esse sarà trattato un argomento diverso; sarà così alla fine della serie sviluppato tutto un corso normale d'Agraria.

Il tema trattato nella prima conferenza, con quella lucida e persuasiva d'espressione che è dote precipua del dott. Gaidoni, fu d'indole diremo così, generale. L'oratore ha inanzitutto illustrato il programma che si propone d'esporre durante tutto il corso delle conferenze, e quindi ha eloquentemente interessato l'uditorio sull'importanza, anzi sulla necessità per ogni agricoltore d'una cognizione agraria conforme alle moderne esigenze, dato che gli studi in materia esperiti hanno dato risultati tanto lusinghieri. Le nozioni quindi intese ad apportare nei campi una razionale coltura devono essere d'ora inanzi il *vademecum* d'ogni agricoltore cosciente e interessato.

Infine l'oratore ha specificatamente parlato alla vegetazione delle piante.

La chiusa della conferenza che durò circa tre quarti d'ora fu salutata da una calorosa ovazione, da parte di tutti gli uditori che sommavano a circa un'ottantina.

MONTEREALE CELLINA

Nuova latteria sociale di Grizzo. — Per l'intensa ed efficace propaganda dell'Ispettorato Provinciale dei Caseificio venne istituita la nuova latteria sociale di Grizzo frazione del nostro Comune.

La nuova latteria ha iniziato il lavoro da circa un mese, ma ha già raggiunto la discreta quantità di 5 Ettolitri di latte al giorno, ed è certo che il lavoro aumenterà notevolmente quando tutti i soci recheranno il loro latte al casello sociale.

La latteria di Grizzo, fin dal principio, ha dovuto far fronte a gravissime spese, per la costruzione di un nuovo locale e per l'impianto dei macchinari. A proposito dei locali va data lode ai progettista e direttore dei lavori perito A. Giacomello, per aver saputo erigere un edificio ampio, adatto razionale e rispondente a tutte le esigenze dell'industria casearia moderna.

VILLA SANTINA

Le polemiche post-elettorali

Lettera aperta al signor «Noi»
in risposta all'articolo del N. 330.

Comprendiamo, perchè è umano, sig. Noi, che alla S. V. Ill.ma, non garbi che il nuovo Consiglio, non abbia dato alcuna carica agli eletti della lista Renier, ma permetteteci, Ill.mo «sig.» Noi, che la pensiamo con la nostra testa, ed agiamo in conseguenza.

Secondo voi, i consiglieri della frazione di Invillino, sono degli strumenti qualsiasi, in mano di colui di Villa Santina che sa adoperarli; almeno questo concetto voi manifestate. Ora, «Noi» d'Invillino, vogliamo farvi convinto che errate.

Voi dite che la volontà del capoluogo, è a favore degli eletti (diremo tanto per intenderci): Renier. Sarà; però vi facciamo osservare che voi stesso dichiarate che le due liste ebbero voti pressochè pari; e Noi d'Invillino, sapendo che il giorno delle elezioni: Zanier era a caccia e De Prato altrove a presiedere un seggio, mentre i candidati Renier galoppinavano, siamo autorizzati a credere, non (Dio ce ne guardi) che costoro abbiano potuto smuovere dalla propria idea qualcuno degli elettori originarii di Villa Santina, ma forse quella mezza dozzina di originarii d'Invillino (p. e. i Polonia, i Brovedani, ecc.) che a Villa Santina trasmigrarono. Possiamo quindi noi far dipendere la nostra azione da un risultato che se mostrasi di poco a Voi favorevole, dipende solo da errori di nostri compaesani transfughi!

Secondo Voi dunque, mezza dozzina dei 900 abitanti di Villa Santina deve decidere delle sorti di tutto il Comune; ed i 600 abitanti d'Invillino debbono inchinarsi alla volontà di sei elettori forse coartati!

Noi, Signori eletti Renier, Noi d'Invillino abbiamo il dovere di difendere gl'interessi d'Invillino. Voi dite che Zanier rappresenta un passo indietro, Renier il progresso.

Zanier ci ha dato le roste; Renier lo stemma del Comune col nome «Imbellinum».

Fra il fumo e l'arrosto, noi preferiamo l'arrosto.

Noi d'Invillino.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

TREPPO GRANDE

Come vanno realmente le cose al Consiglio Comunale.
Partenza di impiegati?

Martedì 1 corr. si è radunato il consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Molti consiglieri (visto che la vecchia amministrazione ha lasciato molto a desiderare checchè si stampi in contrario), sono propensi a formare una amministrazione *nuova*.

Alla seduta presiedono l'assessore Molaro.

Il segretario lesse una relazione Piena di lode e di meriti per la vecchia amministrazione, ed il Molaro in ricambio fece altrettanto al segretario.

Forse entrambi speravano che qualche consigliere si fosse alzato per proporre un plauso, ma non solo nessuno lo fece, ma anzi qualche consigliere sarebbe persuaso che, in luogo di plauso, un giorno quando la luce sarà fatta completamente fosse necessario un voto di biasimo.

Alla I.a votazione, il consigliere Molaro Innocente riportò voti otto il cons. Tea Leonardo voti nove, Di Giusto G. Batta detto Burel voti uno (forse il suo?) e schede bianche due.

Alla II.a votazione, Molaro ebbe 7 voti, Tea 10, Di Giusto 1 bianche 2.

Al balottaggio fra Tea e Molaro, riportarono voti 10 Tea, 7 Molaro e schede bianche 3.

Nei vecchi amministratori è una paura grande che al potere (come molti sperano invece) salga una nuova amministrazione.

Per l'interesse del paese e perchè cessino certe lotte, è necessario che entrino nuovi elementi, indipendenti da partiti e tanto più non legati a persone che coraggiosamente stanno nell'ombra.

Per impedire la elezione del signor Tea, in paese si agita lo spauracchio che se fosse eletto sindaco il Tea, diversi impiegati comunali abbandonerebbero il paese.

Per qual motivo partirebbero? Temono che il Tea li faccia lavorare troppo?

CIVIDALE

La coltura del tabacco. — L'egregio dott. Feletig ha già steso la relazione completa del sopraluogo da lui compiuto a Bologna per studiarvi l'organizzazione ivi costituitasi fra piccoli proprietari per la coltivazione e lavorazione in comune del tabacco. Il Ministero delle Finanze ha concesso l'autorizzazione ad *attuare nella entrante primavera l'esperimento di coltivazione* e nella settimana decade del corrente mese sarà qui il chiarissimo dott. G. C. Porta direttore del R. Ufficio Speciale di Bologna, per delimitare gli appezzamenti da adibirsi a tale esperimento e fissare i locali per la cura e conservazione del tabacco.

SACILE

Il tiro a segno militare. — In questi giorni, l'autorità militare ha incaricato gli zappatori del 1.o Regg. qui di stanza, di sistemare la località «Vallon» sopra Sarone, ad uso di tiro a segno per le truppe del Presidio. Giova sperare che tale fatto spinga i volonterosi di qua ad addivenire alla soluzione della tanto dibattuta questione del tiro a segno nazionale, per uso e vantaggio del pubblico.

Decesso — La famiglia del comm. Antonio prof. De Casagrande fu ieri colpita da lutto. Un telegramma giunto questa mattina portava la notizia ch'era morta a Grenoble (Francia) la signora Maria Blanc Chapu, suocera del nostro concittadino.

Alla figlia dell'estinta, madame Marie De Casagrande Chapu, e al comm. Antonio suo consorte le nostre vive condoglianze.

Zago al Politeama — La compagnia diretta dal comm Emilio Zago darà tre recite al Politeama Zancanaro, con le produzioni seguenti: martedì 15, «La sposa segreta» di G. Cenzato e «In Pretura»: mercoledì 16, «I quattro rusteghi» di C. Goldoni, «La Tombola»; giovedì 17, «Il Congresso dei Nonzoli» di E. Paoletti e «L'Interprete».

PRATA DI PORDENONE

Decesso. — 5. Oggi, dopo breve malattia cessava di vivere, la signora Emilia Gasparini. Aveva solo 28 anni e lascia il marito e tre teneri figliuoli. Fu donna buona e caritatevole e per questo il rimpianto sarà più vivo. Alla famiglia desolata, e particolarmente all'amico Giovanni suo marito, significhiamo il nostro profondo cordoglio.

MORTEGLIANO

Società bovina nuova. — 5. Iersera, alle 8, nella sala dell'Albergo Italia, fu tenuta assemblea generale della «Società bovina nuova». Furono trattati diversi argomenti di indole economica e portate modificazioni allo Statuto. In fine, si riconfermò per acclamazione la amministrazione passata.

TARCENTO

Dopo le elezioni

Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

A proposito di polemica elettorale per il mandamento di Tarcento, poichè vi è qualcuno smanioso di sapere il mio pensiero, ecco le mie dichiarazioni:

I.o se è vero che il dott. Biasutti va parlando di slealtà e tradimento da parte mia, lo prego a provarmi come e quando io abbia aderito alla sua candidatura sia direttamente sia con dichiarazione agli organi del partito, e inoltre come e quando ad ogni modo mi sia ingerito nelle ultime elezioni provinciali pro o contro uno qualunque dei candidati;

II.o ho mandato alla Deputazione Prov. la prova di essere eleggibile, perchè non ritenni corretto di fronte agli elettori il permettere che fosse dichiarata la mia ineleggibilità e venisse sostituito in mia vece un altro candidato che dal corpo elettorale era stato rigettato.

Tutto il resto è affare mio e del partito, nel quale nè il dott. Biasutti nè lo scrivente della Patria *hanno a che vedere.*

La ringrazio della ospitalità e La riverisco.

Avv. A. Candolini

SPILIMBERGO

Ancora del servizio ferroviario. — 4. Anche ieri mattina i treni sono arrivati e partiti con grande ritardo, facendo perdere come al solito le coincidenze. I reclami, le proteste per lo stato anormale con cui è tenuta la nostra linea, si moltiplicano.

Il sindaco ha ieri telegrafato alla Direzione Compartimentale di Venezia, reclamando disposizioni necessarie a togliere gli inconvenienti lamentati in questi giorni.

OVARO.

Circolo agricolo. — Per domenica prossima, 13 corr., è indetta alle ore 14 un'assemblea generale straordinaria, che si terrà nella sala dell'albergo «Al Nord», per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Nomina dal Comitato Direttivo;
2. Nomina dei Revisori dei conti;
3. Provvedimento pei soci morosi.

PORDENONE

Beneficenza. — Al Patronato scolastico sono pervenute le offerte seguenti: dott. Giacomo Guarnieri L. 20, famiglia Monti 20, Ditta A. C. Marchi 50, Famiglia Galvani 50, Marsiglio cav. Federico 10 Vuga Giuseppe 5, Zanardi Giuseppe L. 5.

(Continua).

Stato Civile. — Nati: maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Morti: Pegorer Domenico d'anni 52, Santarossa Bruno di giorni 5, Favret Ines di 11 mesi, Castelotto Francesco di anni 56, Corazza Pietro di anni 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Facca Davide con Sacilotto Ida.

Matrimoni: Fabiano Francesco-Giuseppe con Venerus Santa-Teresa, Cavasso Italico con Rossi Fortunata, Alberghetti Giusto - Emilio con Santarossa Angela.

Pro rimpatriati bisognosi, in morte del rag. Paolo de Paoli, ha versato la famiglia Guarnieri L. 20; in morte della contessa Teresa Cella Quirini, il cav. uff. dottor Etro L. 10. Con queste, con le L. 1900 del comitato festeggiamenti, le L. 600 del Ministero dell'Interno e le L. 1000 ricavate dall'Accademia musicale, furono incassate complessivamente L. 7089.80.

Questa somma, purtroppo, è del tutto esaurita. Siccome il sussidio alimentare è incominciato verso la metà di agosto, la spesa giornaliera fu di L. 65.

La Congregazione di Carità e le direzioni della Società operaia ed Agenti s'adoprano presso la cittadinanza per un nuovo e generoso suo contributo a favore dei disoccupati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un annegato nella Roggia. — 5. — Questa mattina, nella roggia di circonvallazione, vicino al Ponte delle nuove scuole, i passanti scorgevano giù nell'acqua come un mucchio di panni. Era il cadavere di un annegato. Fu identificato per certo Bianchini da Carbona, di oltre 50 anni. Si presume ch'egli piuttosto dedito al bere, o sia caduto accidentalmente nel canale o vi sia caduto perchè colpito da malore. Indosso gli furono trovate parecchie centinaia di lire in biglietti di Banca.

L'albero di Natale. — Per cura degli egregi nostri sanitari dottori Piero Masotti primario dell'ospedale, e Giuseppe Di Salvo, anche quest'anno si avrà il tradizionale Albero di Natale per gli ammalati e ricoverati nello spedale stesso. I due sanitari avranno la cooperazione di parecchie signore, le quali stanno già, fra altro istruendo alcuni bambini per un trattenimento vocale ed istrumentale.

Da oltre confine

Provvedimenti sintomatici.

Contro i segnali luminosi. — Vi riporto testualmente una notificazione luogotenenziale sopra i segnali luminosi. Essa dice: «La trasmissione di «notizie a mezzo di segnali luminosi «specialmente in territorio costiero, «è inamissibile dal lato della difesa «del paese. Epperciò si vieta ogni «uso di segnali luminosi e di altre «segnalazioni, e precisamente tanto «la trasmissione quanto il ricevimento «di segnali, ad eccezione di quelli «previsti da da prescrizioni particolari e delle segnalazioni generalmente usate, come p. e. nel servizio ferroviario. E' vietato inoltre «l'accendere fuochi sulle alture e simili. Contravvenzioni a questo divieto «verranno punite con multa da 2 a 200 «corone, oppure con arresto da 6 ore «a 14 giorni.»

Adagio con con la vendita dei bovini — Quest'altra disposizione è stata diramata nelle varie provincie dell'impero dalla Corrispondenz Bureau, l'agenzia telegrafica ufficiale: «Poichè «nel corso della guerra si va notando «con apprensione che gli agricoltori, «causa infondate preoccupazioni, mandano a vendere al macello di Vienna «grandi quantitativi di bestiame bovino; così il ministero di agricoltura «si vide indotto, già ai primi di ottobre, a dirigere un decreto a tutte «le autorità politiche provinciali, con «il quale s'invitano le stesse ad ammonire gli agricoltori a non effettuare vendite forzose di animali bovini, non ancora maturi per la macellazione. S'invitano poi le autorità «ad eruire quelle persone che spargono notizie allarmanti fra i contadini ed a tradurle ai tribunali per «la meritata pena. Inoltre, il ministero di agricoltura provvederà ad «intensificare lo sviluppo della produzione animale.»

Un volume interessante del cav. prof. Musoni.

Nelle vetrine della libreria Gambierasi, abbiamo veduto esposto, fra le pubblicazioni recenti un, elegante volume del prof. cav. Francesco Musoni. In esso il chiaro autore (libero docente all'Università di Padova, ed apprezzatissimo insegnante nel nostro Istituto Tecnico), ritorna con diligente amore allo studio della sua piccola Patria, in distretto di San Pietro al Natisone.

La pubblicazione porta nuove ricerche di antropogeografia nelle prealpi del Natisone, ed ha grandissima importanza dato che l'illustrazione antropogeografica della nostra provincia è tuttora alquanto imperfetta e piena di lacune.

Per dare un'idea del suo valore, pubblichiamo per oggi il sommario:

— Unità fisica, storica etnica della regione considerata — La popolazione nei tempi primitivi all'epoca dell'invasione slava — Lento accrescimento durante l'alto Medio Evo e sotto i Patriarchi — Condizioni economiche e demografiche sotto il dominio della Repubblica Veneta — dalla caduta della Repubblica sino alla fine del dominio austriaco — Discussione critica dei 4 censimenti ufficiali italiani — Aumenti demografici tra gli anni 1871-1911 — Odierna densità degli abitanti in rapporto al resto del Friuli montano — Cause che hanno influito sulla lentezza e le oscillazioni degli aumenti demografici — Sovrapopolazione attuale ed emigrazione — Andamento della popolazione relativa nei singoli comuni durante il secolo 1811-1911 — Distribuzione altimetrica della popolazione e dei centri abitati — Posizione dei villaggi rispetto alle aree coltivate con varie osservazioni sulle coltivazioni e loro diversa influenza sul paesaggio — Sopra il limite delle dimore permanenti — La vita pastorale e le dimore temporanee.

In una appendice, si ha pure l'elenco dei centri di popolazione coi rispettivi abitanti disposti in ordine crescente di altitudine.

Il chiaro autore, nella premessa, spiega come lo studio ora pubblicato sia venuto maturandosi. Ricordate altre sue precedenti pubblicazioni «Studi antropogeografici sulle Prealpi Giulie», 1910; e la prima parte di una sua memoria su «La popolazione in Friuli», 1912), prosegue: «Era mia intenzione alla prima parte di essa, far seguire presto una seconda, in cui mi proponeva di studiare la popolazione stessa sotto il rispetto della sua evoluzione demografica dai tempi più antichi fino ai giorni nostri. Senonchè, il molto materiale di varia provenienza e valore raccolto in proposito e la difficoltà di elaborarlo criticamente, causa anche i continui mutamenti cui andò soggetta attraverso i secoli la Patria del Friuli nei suoi confini, nella sua estensione, nelle sue circoscrizioni politiche, amministrative, ecclesiastiche giurisdizionali, rendevano oltremodo difficile siffatta ricostruzione e avrebbero richiesto più tempo di quanto in questi ultimi due anni ne rimanesse a me tra le molteplici occupazioni della mia vita privata e pubblica.

Perciò mi limito a pubblicare, per intanto, la sola parte del lavoro relativo alle Prealpi del medio Natisone, coll'aggiunta dei risultati di alcune nuove ricerche, non senza speranza di poterlo estendere in seguito, a grado a garado, anche al resto della Provincia e di portare nuovi contributi alla sua illustrazione antropogeografica, ancora così imperfetta e piena di lacune. Auguriamo che la speranza dell'autore, che è anche speranza di quanti sono studiosi in Friuli, si avveri.

Il nitido volume in bei caratteri elzeviriani (tip. Del Bianco) è adorno di una ventina di fotoincisioni accuratamente stampate.

Un ultimo rilievo: il volume porta la dedica seguente: «Alla memoria — di quella santa — che fu mia Madre». — La mamma! la memoria che sempre torna più viva e cara anche negli anni più lontani dall'infanzia!

PORDENONE

Pro disoccupati

L'iniziativa della Cong.e di Carità

Per iniziativa della locale congregazione di Carità, che compie così un'opera di alta umanità si apre una raccolta di offerte pro rimpatriati bisognosi, onde aiutare quella povera gente che si vede tolto ogni sostentamento dal terribile flagello che si è scatenato su quasi tutta l'Europa, e per far scomparire il più possibile lo spettacolo doloroso di tanti mendicanti che la dura necessità costringe ad elemosinare.

La Congregazione ha ieri diramato una circolare, nella quale invita tutti ad offrire il proprio obolo ai numerosi rimpatriati che chiedono pane. La circolare avverte inoltre che i membri del Comitato si recheranno lunedì p. v. in giro per la raccolta delle offerte, con la lusinga di essere accolti da tutti con la migliore disposizione a compiere il bene.

Un banchetto d'addio. Con dispiacere constatammo come l'egregio Maresciallo Pettine Giuseppe del 4 Genova, sia trasferito al Comando di divisione a Milano. — A lui, venne perciò offerto un sontuoso banchetto d'addio, presso la trattoria Toffolon, in gran numero furono i brindisi in onore al partente e ai quali facciamo eco.

SEGNACCO

Per combattere il sindaco — Giovedì decorso si radunò il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. La seduta però andò deserta perchè per divergenze d'indirizzo amministrativo sei tra i 15 consiglieri del Comune, non intervennero alla seduta per non permettere la riconferma in carica del sindaco uscente.

PRATO CARNICO

Funebri. — 5. Ieri ebbero luogo i funerali della defunta Pustetto Giuditta maritata Gonano Osualdo, morta alle ore 1 1/2 del giorno tre, in età d'anni 32.

Molti parenti, numerosi amici con edificante contegno accompagnarono all'ultima dimora la buona Giuditta.

L'estinta lasciò orfani 5 bambini, sotto i dieci anni e desolato il marito, il quale a mezzo di questo pregiato giornale ringrazia quanti hanno preso parte per suffragare la sua consorte, e tutti quelli che hanno inviate le loro condoglianze.

GEMONA

L'albero di Natale. — La direzione dell'Asilo infantile Modesti-Baldissera fa appello al buon cuore della cittadinanza perchè chiunque di essa ne abbia la possibilità concorra con qualche dono ad abbellire l'albero di Natale che si sta preparando per i piccini dell'asilo.

La cittadinanza che con tanto favore segue le sorti di questa benefica istituzione, non vi è dubbio che risponderà generosamente all'appello.

CIVIDALE

Il «Natisone» querelato

In seguito all'articolo comparso sul giornale locale il «Natisone» sabato 23 novembre in titolato: lettera aperta al Presidente dell'Ospitale — il dottor prof. cav. uff. Francesco Accordini, ritenuto l'articolo diffamatorio, ha sporto querela al Procuratore del Re di Udine con piena facoltà di prove.

Beneficenza — Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: da N. N. lire 3.65, dal signor Battocletti Angelo in morte del bambino Pupulin Giuseppe di Arnaldo 2.

Dall'egregio signor De Senibus dott. Eugenio lire 50 ricavato di concessione fatta dal municipio di Cividale.

Il mercato — Eccovi il listino dei prezzi praticati ieri sul nostro mercato.

In essi si nota un evidente rialzo di alcuni generi che clandestinamente passano il confine, i fagiuoli, per esempio, la farina e il pane.

Oggi l'autorità di P. S. venuta a conoscenza di questo imbroglio del genere, fece sbaricare dei sacchi di fagiuoli già pronti per la partenza oltre confine, e vi trovò entro, ai medesimi, sacchetti di fagiuoli.

Il burro salì a lire 3, i fagiuoli di montagna a 60, le patate a 15, le uova a 12.50 il cento, il pollame a 1.60, la castagne da un minimo di lire 22 ad un massimo di lire 44, le pere e le mele diserete, da 30 a 45.

Un funzionario in aspettativa. Apprendiamo dal bollettino Giudiziario che il dott. avv. Del Bianco, giudice pretore del nostro Capoluogo è collocato in aspettative per infermità.

All'egregio funzionario l'augurio di sollecita guarigione.

SPILIMBERGO

All' Unione agenti. — 5. Ieri sera, nei locali sociali, ebbe luogo la riunione dell'assemblea dell'Unione agenti per la rinnovazione delle cariche. L'assemblea riconfermò a presidente il sig. Enrico Manfroi, a Consiglieri i sig. Arturo Ballarin e Cesare Strozzolini e a segretario il sig. Carlo Liva. Nominò inoltre due nuovi consiglieri eleggendo i soci Burini Settimo e Fioretto Angelo.

Dopo altre varie deliberazioni l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

«L'Unione agenti riunitasi in assemblea generale, inneggiando alla solidarietà professionale, fa voti che la legge sull'impiego privato divenga in breve un fatto compiuto.»

Il mercato. — Oggi il mercato nostro è stato eccezionalmente affollato; numerosi affari sono stati fatti.

MARANO LAGUNARE

Anche gli ufficiali disertano. — In questo capoluogo su una piccola barca, sono giunti oggi due ufficiali austriaci provenienti da Grado, antecedentemente feriti in una battaglia in Galizia ed ora in convalescenza. In questi giorni entrambi avrebbero dovuto ripartire per il teatro della guerra; ma piuttosto che correre verso la morte, essi preferirono prendere la via di Marano, rendendosi disertori.

ARBA

Sindaco e Giunta. — 5. Il Consiglio comunale radunatosi ieri nominò sindaco il dott. Carlo Geburi e Giovanni Giulian; supplenti Ignazio David e Domenico Barzatto.

S. QUIRINO

Incendio

5. — Stanotte fummo desti al grido di: Fuoco, fuoco! In men che si dica la gente era in piedi, ed accorse sul luogo dell'incendio, che ormai aveva prese enormi proporzioni. Fu però una vera fortuna che si siano di esso accorti abbastanza in tempo, per non aver oggi a deplorare delle vittime, giacchè l'elemento distruttore compiva l'opera sua sopra delle stanze da letto, ove dormivano alcuni bambini ed una vecchia. L'incendio fu potuto spegnere relativamente in breve dato l'accorrere premuroso di questi buoni paesani, e la vicinanza della roggia che attraversa il paese.

Non si conoscono le cause dell'incendio; il fabbricato distrutto è coperto d'assicurazione; meno male!

NOGAREDO DI C.

Morto nel Canadà. — E' giunta in paese la notizia, appresa con doloroso stupore, della morte del giovane Giuseppe Pellegrini di Angelo d'anni 23 avvenuta il 30 ottobre decorso nel Canadà. Colà il Pellegrini attendeva al trasbordo d'una barca da un punto ad un'altro di un lago, quando questa, non si sa per quale causa, si sfasciò, annegando il giovane pilota; al suffragio del quale fu qui l'altro ieri celebrata solennemente la messa da requiem.

LATISANA

La perdita di 600 lire. — Certa Mazzarola nella sera di mercoledì esaltato delle troppo copiose libazioni, estrasse ripetutamente dalle tasche, per mostrarlo ai vicini, un portafoglio contenente circa 600 lire.

Sul tardi rincasò e nel mattino seguente s'accorse che il portafoglio non ce l'aveva più.

Che la sbornia che s'era in quella sera buscata, l'ha smarrito, oppure s'è senza accorgersene lasciato derubare?

L'autorità colle sue indagini cerca di metter un po' di luce nella faccenda.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio comunale. — Ieri il Consiglio comunale approvava in seconda lettura la costruzione dell'edificio scolastico al Caprato, e il collocamento di nuovi pozzi artesiani.

Venne eletto a revisore dei conti assieme ai signori Barbui e Garlato il perito signor Guido Garlatti.

Nove decimi dei deputati approvano la neutralità vigile armata pronta per le aspirazioni e gli interessi d'Italia.

Una pagina eloquente di storia scrisse ieri il Parlamento italiano, dando esempio solenne di volontà concorde. I 413 deputati che approvarono la politica del Governo, hanno interpretato il pensiero, la volontà del paese. Com'era stato previsto, il Governo accettò l'ordine del giorno Bettolo, così concepito:

«La Camera, riconoscendo che la neutralità dell'Italia fu proclamata con pieno diritto e ponderato giudizio, confida che il Governo, conscio delle sue gravi responsabilità, saprà spiegare nei modi e con i mezzi più adatti un'azione conforme ai supremi interessi nazionali».

Dopo che l'on. De Felice Giuffrida parlò in favore di un'intervento dell'Italia per compiere finalmente la propria unità ed assicurare efficacemente i suoi vitali interessi nell'Adriatico; l'on. Bettolo svolse con lungo discorso che destò profonda impressione ed è frequentemente applaudito, il suo ordine del giorno. Egli così riassume i gravi compiti del Governo: azione politica che vigili sugli avvenimenti e prevenga dolorose irreparabili sorprese; preparazione di tutte le energie nazionali all'azione armata; giudizio della sua necessità, della sua convenienza, del suo momento. Confida che gli uomini attualmente al potere sapranno degnamente interpretare questi compiti ed assolverli con sicura coscienza degli interessi e dei destini della patria. A questa fiducia — concluse — s'informa il mio ordine del giorno ed io mi auguro che a questa fiducia risponda il voto della Camera, per dar segno solenne di solidarietà nazionale; e che si promuova opera la quale sia animata da propositi forti e degni. *(Generali approvazioni, vivissimi applausi su molti banchi. — Un folto gruppo di deputati attorniano l'on. Bettolo con vivaci segni di simpatia.)*

Segue la lettura di altri ordini del giorno, degli onorevoli: Campi, Ciccotti, Micheli-Cameroni ed altri deputati cattolici, Altobelli. Questi, che è contrario, dà luogo a un breve incidente col suo discorso quando afferma:

— L'Italia non permetterà mai che il suo esercito combatta a fianco degli imperi centrali. Quel giorno cadrebbe non solo il Ministero.... *Rumori; commenti.*)

Salandra lo interrompe con forza: L'esercito italiano obbedirà sempre lealmente e fedelmente il suo Re! *(Vivissimi, prolungati applausi; rumori all'estrema sinistra.)*

L'on. Altobelli rileva che un solo intervento il popolo italiano comprenderebbe: e sarebbe quello a favore della triplice intesa; e termina invocando anch'egli un'amnistia:

Le nuove dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

L'on. Salandra, ascoltato con la più viva attenzione, comincia con l'esprimere il proprio rammarico per le poco misurate espressioni che taluni degli oratori hanno avute nel giudicare del grande conflitto internazionale in cui tutto il mondo è travolto e delle potenze le quali vi sono impegnate. (Vive approvazioni). *L'Italia riconosce i meriti e le qualità di tutti i popoli civili e sa che hanno contribuito al progresso del mondo e della coltura, ma nel parlamento italiano un solo sentimento è comune a tutti: l'amore per l'Italia* (vivissimi e generali applausi); *un solo evviva è il nostro: Viva l'Italia!* (Tutti i deputati sorgono in piedi e applaudono lungamente e ripetutamente, gridando: Viva l'Italia! La scena è imponente, commovente.)

— Si è detto — prosegue il presidente dei ministri — che le mie dichiarazioni sono state sibilline: invece, a me pare siano state chiarissime, e credo di avere avuto il consenso della grande maggioranza del paese che in questo momento è (aggiunge rivolto all'estrema sinistra) *rappresentato da noi, e non da voi on. colleghi.* (Vivissimi, generali applausi e grida di bene! bravo! meno che dai settori dall'estrema donde vengono interruzioni e proteste.) *Quello che ho detto s'intende da tutti e non ho da aggiungere una parola sola alle mie dichiarazioni. Voi dovete giudicare; ma specificazioni maggiori non posso dare, perchè il darle sarebbe contro l'interesse dello Stato* (Vivissime approvazioni.) *Se questo mio modo di giudicare i doveri del Governo voi ritenete conforme all'interesse dello Stato, approverete la vostra linea di condotta; in caso contrario, noi sapremo il nostro dovere* (Benissimo! bravo!)

Riguardo alla preparazione militare, non ho da dichiarare se non che l'esercito e l'armata sono pronti ad ogni evento. (Vivissime, generali approvazioni ed applausi.)

Noi abbiamo assunto gravi responsabilità per il bene del paese, ne hanno assunto anche tutti i nostri predecessori; potrete, quando che sia, sulla base dei documenti che vi saranno presentati, giudicare di queste responsabilità, ma non oggi, o signori. (Approvazioni.) *Oggi chi ponesse in dubbio la consistenza del nostro esercito, chi volesse conoscere quali ne sono state le vicende, peccherebbe contro il paese* (Approvazioni generali).

L'oratore dopo aver osservato come non sia opera patriottica in questo momento svalutare il paese, come hanno fatto quegli oratori che ne hanno messa in dubbio la preparazione militare, o quella economica, e quella bellica, afferma che il paese consente con il Governo nel voler tutelare i suoi interessi e che questi saranno tutelati. Al di là di queste dichiarazioni non intende di andare (vivissime approvazioni.) *La Camera dica se ha fiducia nel Governo. Altra materia di discussione non può esservi in questo momento.*

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Bettolo, perchè riconosce al Governo piena libertà di azione, pur ringraziando gli altri onorevoli deputati che hanno proposti ordini del giorno di fiducia.

Conclude: Noi sappiamo la terribile responsabilità che ci incombe, la sappiamo e la sentiamo; ma senza piena libertà di azione che sia consentita dalla Camera, nè noi nè nessun Governo potrebbe reggere il paese in questo momento (bravo!); *ecco il significato che io attribuisco all'ordine del giorno dell'on. Bettolo, che prego la camera a voler approvare.* (Applausi fragorosi, approvazioni da tutti i banchi).

Seguono parecchie dichiarazioni di voto. Particolarmente importanti quelle di Barzilai, di Ferri, di Bissolati, che voteranno la fiducia del Governo.

— Non è lecito in questo momento — dichiara Barzilai — diminuire la autorità e la responsabilità del governo del proprio paese.

Enrico Ferri chiude augurando che l'Italia memore delle sue tradizioni, non tralasci di affermare le ragioni immortali della giustizia internazionale; e che una volta ancora essa, per comodità di tutti, si mostri degna dei suoi alti destini.

E Leonida Bissolati afferma che i socialisti riformisti non arretrano dinanzi ad un eventuale abbandono della neutralità; e soggiunge essere dovere dei deputati di parte popolare di illuminare il proletariato ponendo la questione non col dilemma «guerra o pace», ma col dilemma: «guerra a condizioni vantaggiose oggi, o guerra a condizioni assai più difficili domani».

Il popolo italiano, se vuole difendere i suoi interessi e quasi la sua stessa vita, non può rimanere estraneo a un conflitto che muterà profondamente le fisonomia dell' Europa e che si chiuderà col trionfo dell'imperialismo o della democrazia. Egli ed i suoi amici sono pronti a fare oggi sacrificio del loro seggio in quest'aula, come domani della vita sul campo di battaglia.

Tutti tre gli oratori ebbero frequenti approvazioni ed applausi. Rumoreggiato invece fu l'on. Turati, contrario al Governo in nome del socialismo.

Le mire dell'Austria sulla Serbia

Anche l'on. Giolitti spiegò il suo voto favorevole al Governo, accompagnato dall'augurio che continui nella sua azione in modo da meritare, come ora, la piena riconoscenza del paese. Ma di speciale importanza fu il rilievo da lui fatto, a proposito del pieno diritto che l'Italia aveva di dichiararsi neutrale. Egli ricordò che ancora nel 1913 l'Austria meditava un'azione contro la Serbia, cui voleva dar carattere di azione difensiva. Ma l'oratore, insieme al compianto ministro degli esteri, riconobbe non essere quello un *casus foederis*, nè ciò turbò le relazioni amichevoli tra le potenze alleate. Proclamando la propria neutralità (concluse l'on. Giolitti) l'Italia è stata completamente leale ed ha esercitato un suo pieno diritto (applausi).

Il voto

L'ordine del giorno Bettolo fu votato per appello nominale. **Risposero sì, 413 deputati su 462 presenti; no, 49** — i socialisti.

I NOSTRI DEPUTATI

Tutti i deputati del Friuli erano presenti; e tutti (Ancona, Chiaradia, Ciriani, Di Caporiacco, Girardini, Gortani, Hierschell, Morpurgo, Rota) votarono a favore.

E votarono a favore anche gli altri altri due friulani che seggono al Parlamento: Gasparotto deputato di Milano e Sandrini di Portogruaro.

Essi interpretarono i sentimenti e la volontà del popolo friulano.

Commenti alle rivelazioni dell'on. Giolitti.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 6. A proposito delle rivelazioni fatte dall'on. presidente dei ministri on. Giolitti nella storica seduta di ieri della Camera, il Corriere della Sera *così commenta, in un fonogramma da Roma:*

La rivelazione dell'onorevole Giolitti formano uno degli elementi di fatto più importanti per la ricostituzione della storia precedente alla immane guerra attuale, che siano venuti alla luce dal principio delle ostilità fino ad oggi. Quelle rivelazioni spiegano in modo ormai irrefutabile la piena assoluta lealtà che ispirò il Governo di Roma nel dichiarare la propria neutralità.

Le rivelazioni dell'onorevole Giolitti si riferiscono ad un periodo di tempo susseguente al trattato di Bucarest, cioè dopo la seconda guerra Balcanica, quando l'Austria Ungheria cercava di imporre a vantaggio della Bulgaria la revisione del trattato medesimo.

E' noto che Vienna parve ottenere l'appoggio di Belgrado, non però quello di Berlino, poichè la Germania non era inclina ad alienarsi le simpatie della Grecia.

Pertanto, il programma dell'Austria-Ungheria veniva messo da parte. Ad ogni modo, il 9 agosto 1913 e questa cosa non era nota prima di oggi, l'Austria-Ungheria aveva fatto conoscere la sua intenzione di agire contro la Serbia, chiedendo il riconoscimento del «Casus Foederis» per la triplice.

Come ben disse l'on. Giolitti a proposito dell'ex ministro degli Esteri, on. di San Giuliano, questi credette che il «Casus foederis», non si potesse in quelle condizioni riconoscere.

«La Stampa» di Torino, constata che la ricomparsa, dell'on. Giolitti sulla scena politica è degna di Lui. Egli ha riconquistato l'assemblea, che nel passo da lui compiuto riconobbe la tempra del diplomatico dei primi tempi. Giolitti dimostrò che il suo gabinetto ebbe il merito non solo di respingere l'applicazione del «Casus foederis», ma anche quello di pretendere che la Germania facesse altrettanto, impedendo che la conflagrazione Europea scoppiasse ancora l'anno decorso.

Gli altri giornali scarsamente commentano questa parte della seduta di ieri che pure avrà molto probabilmente una eco nella stampa estera.

L'«Avanti» chiama la rivelazione dell'on. Giolitti: la Bomba dell'onorevole Giolitti.

Il rincaro dei viveri a Trieste

Il problema del rincaro dei viveri a Trieste, preoccupa seriamente gli abitanti di Trieste.

L'altra sera alcuni regnicoli residenti a Trieste si sono riuniti per studiare i mezzi più efficaci per far argine al continuo rincaro dei generi di prima necessità.

Fra le varie proposte, fu presa in seria considerazione quella dell'apertura di un Magazzino in forma cooperativistica per la privata vendita di derrate alimentari. Tale magazzino verrebbe aperto solo nel caso che il Governo italiano conceda il libero passaggio dei generi alimentari, come farina, pasta, riso, fagiuoli ecc. ecc.

A tal uopo venne esteso un memoriale, nel quale sono esposte sinteticamente le umanitarie e imprescindibili ragioni della richiesta.

L'on. Morpurgo e l'on. Girardini si sono vivamente occupati presso il ministero a proposito del memoriale dei triestini.

L'on Daneo si è mostrato propenso a facilitare nel limite del possibile le loro richieste, mentre l'on. Sonnino ha affacciato difficoltà diplomatiche in materia di neutralità.

La guerra

Insignificanti variazioni nell'eterna battaglia in Francia.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale dice:

A nord della Lys realizzammo sensibili progressi. La nostra fanteria, attaccando sul far del giorno, conquistò di un sol balzo due linee di trincee guadagnò parte del piccolo villaggio di Weidendrestun a un chilometro ad ovest di Langemarq, che alla fine rimase in nostro potere.

A mezza strada tra Dixmunde ed Yprès, prendemmo sulla riva destra del canale una casa di traghetto vivamente disputata da un mese. Il nemico tentò senza successo di costringerci, mediante un attacco violento della sua artiglieria pesante, di sgombrare il terreno conquistato.

Nella regione di Arras in Champagne continuò il fuoco di artiglieria intermitente da una parte e dall'altra. Reims fu bombardata con particolare insistenza. Dal canto nostro distruggemmo con la nostra artiglieria pesante parecchie opere di terra.

Nelle Argonne la lotta prosegue sempre vivacissima. Noi occupammo parecchie trincee e respingemmo tutti i contrattacchi. In Lorena e in Alsazia nulla di importante da segnalare.

Il comunicato delle ore 23, di ieri passò come la precedente.

I tedeshi annunciano che gli attacchi francesi nelle Fiandre e al sud di Metz furono respinti.

I germanici progredirono presso la Bassè e nella foresta delle Argonne.

Nessuna decisione in Polonia

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Nella regione dei Carpazi anche nella giornata di ieri non vi fu nulla da segnalare.

Nella Galizia occidentale non vi furono presso Tambark che piccoli combattimenti, coronati da successo per le nostre armi.

La situazione nella Polonia meridionale non è mutata.

La battaglia nella Polonia meridionale continua.

Il comunicato ufficiale russo dice:

Sulla riva sinistra della Vistola sono continuati il 3 dicembre violenti combattimenti sul fronte Klowicwitz e sulle strade che conducono dall'ovest a Lodz e Petrokow.

Sugli altri settori del fronte non vi sono cambiamenti da segnalare.

Lo Stato maggiore tedesco annuncia che all'est, nei combattimenti ad oriente dei laghi Masuriani, la situazione è favorevole. Piccoli tentativi ci procurarono 1200 prigionieri. In Polonia le nostre operazioni seguono il corso regolare.

* * *

Secondo il *Matin* ma la notizia non è confermata i tedeschi sarebbero stati battuti dai russi a Lodz.

Kiew è piena di prigionieri austriaci e tedeschi; diecimila ne furono condotti ieri.

I russi non hanno vinto

BERLINO, 6. Dice una nota ufficiale dice: L'affermazione contenuta nel comunicato russo del 29 novembre che l'attacco tedesco presso Czenstockau fallì con gravi perdite è infondata, al contrario è vero che l'attacco decimosettimo corpo d'armata russo che si avvicinò fino a 60 metri dalle nostre linee e fu respinto quel giorno con perdite straordinariamente gravi per i russi.

Questi abbandonarono grandissimo numero di morti e di feriti e furono costretti a trasportare indietro le loro posizioni. (Stef.)

La guerra contro i serbi.

Gli austriaci comunicano cha i combattimenti intorno a Rauzzelawac continuano con estremo accanimento e con grandissime perdite.

Anche ieri furono fatti prigionieri 600 serbi.

— Si ha da Nisch che il gabinetto Pasic ha rassegnato le dimissioni.

Si sta costituendone un'altro che sarà presieduto dallo stesso Pasic.

Nessun combattimento

NISK 6 dicem. — Il comunicato ufficiale dice che non vi fu nessun combattimento col nemico su nessun fronte. (Stef.)

I turchi annunciano vittorie

I turchi diramano il seguente... modesto comunicato:

«Le nostre truppe operanti nelle zone di Tchok e Adiara riportano ogni giorno nuove vittorie in direzione nord. Esse penetrarono in Adiana, arrivarono fino all'est di Batum. Parte di esse giunsero fino ai dintorni di Ardakn. Un combattimento avvenne all'ovest di Ardakhan. Le nostre truppe presero quantità di armi e una mitragliatrice. I russi fuggirono in direzione di Ardakhan».

I combattimenti continuano.

Pietrogrado 6 «Ufficiale» Accaniti combattimenti continuano sul fronte di Lowitz, specialmente nella regione di Lodz verso Petrokof.

Il 4 corrente sulla strada Pabianitze Lask automobili blindate hanno disperso notte tempo una colonna nemica, le perdite tedesche sono considerevoli. (Stef.)

La Bulgaria sta per entrare in azione

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 6. Il «Corriere della Sera» riceve da Roma un fonogramma circa la imminente e ormai sicura certa entrata in azione della Bulgaria.

Una persona della Germania ha affermato al «Corriere» di ritenere che l'entrata della Bulgaria sul conflitto, a fianco dell'Austria, della Germania e della Turchia è ritenuta come certa e imminente. La Bulgaria non potrebbe lasciar passare questa occasione, che gli si presenta come la più favorevole, per realizzare le sue aspirazioni nazionali.

Si apprende da Berlino che in seguito ad un attentato alla dinamite, sono state interrotte le vie di comunicazioni fra la Serbia e la Bulgaria Il passaggio dei trasporti Russi sul Danubio è reso impossibile. La Serbia resta così affatto isolata. Questo fatto costituisce l'opportunità per la Bulgaria dell'intervento.

CRONACA CITTADINA

Il nostro diritto sul mare

Il teatro Minerva presenta stamani quell'aspetto imponente che possiamo definire abituale in ricorrenze simili a quelle d'oggi. Esaurito in platea, nei palchi, nel loggione; dappertutto c'è un pigia, pigia generale, una ressa perfino impressionante.

Verso le 11 l'oratore avv. Giovanni Giuriati dal cav. Marzuttini presidente del Comitato promotore dell'agitazione cittadina per l'intervento dell'Italia nel conflitto Europeo, viene presentato al pubblico che lo accoglie con una calorosa ovazione.

Sul palcoscenico a fianco del presidente notiamo pure i membri del comitato, sigg.: De Siebert, Battistig, avv. Linussa, conte Da Talmo di Brazza.

L'oratore svolge, interrotto da frequenti applausi il tema annunciato: «Il nostro diritto sul mare» mentre il giornale va in macchina.

Un nuovo foglio di propaganda

è uscito ieri, a Milano, col titolo: *Terza Italia*, che trasse dall'ode di Giosuè Carducci «A G. Mazzini.»

Egli vide nel ciel crepuscolare
Co'l cuor di Gracco ed il pensier di Dante
La TERZA ITALIA: e con le luci fise
A lei trasse per mezzo un cimitero
E un popol morto dietro a lui si mise.

Il primo numero contiene fra altro una lettera di Giovanni Bertacchi ai giovani, articoli di G. B. Angioletti, di Umano, di A. De Marchi, di Renato Grippa ecc.

«Redattori e direttori di questo periodico (avvertesi in testa del giornale) sono i giovani — di qualunque età e provincia, di qualunque scuola e tendenza — che bramano di scriversi con idee pensate e con fraterni sensi per quanto giovi a rendere grande questa Italia nostra.

«Collaboratori e Maestri di questo periodico sono gli uomini — di qualunque partito e religione — che han serbato giovane la mente e fraterno il cuore, e possono con questi due tesori sostenere il nuovo che dai giovani sia sentito grande per questa Italia nostra».

Per il miglioramento dei suini in Friuli

Nell'ultima seduta consigliare per il miglioramento suino fu votato il seguente ordine del giorno.

La Commissione banditrice del concorso per lo studio sul miglioramento dei suini in Friuli, riunita presso l'onorevole Deputazione Provinciale, il 3 dicembre 1914; udite le ragioni esposte dal membro dott. Fausto Aldrighetti allo scopo di evitare un maggior dispendio di tempo che andrebbe a danno del fine stesso che l'iniziativa della società Veterinaria Friulana si è preposta col suddetto concorso è

d'avviso

Che sia opportuno che la società Veterinaria Friulana proceda alla nomina della Commissione giudicatrice dei lavori presentati nella prossima seduta, anzichè in quella che seguirà la chiusura del concorso, e ciò a modifica di quanto fu pubblicato «nell'Amico» dell' contadino» del 7 febbraio 1914. La commissione: dottori Muratori, Ristori, Seian, Faggioni, Zandonà».

Il congedo del maggiore Appelius

Stamane, il maggiore dei carabinieri cav. Appelius, radunati gl ufficiali ed i militi, prese da essi congedo con parole affettuose. Egli partirà domani, per la sua destinazione, Ferrara.

Il cav. Appelius trovavasi nella nostra città da circa quattro anni. Egli ha posto un grande amore e una costante diligenza nel riordinare il servizio dei carabinieri in tutta la Provincia, così da renderne il funzionamento sempre meglio rispondente all'alta missione dell'arma benemerita. Venuto fra noi mentr'era capitano, fu posto al comando della compagnia interna e lo conservò fino a quando per la fiducia cattivatasi presso i superiori, fu promosso. Colto, dal tratto sempre e con tutti gentile, seppe cattivarsi la stima e l'amicizia di quanti lo avvicinarono.

Ebbe la fortuna di avere per compagni e coadiuvatori ufficiali attivi e e intelligenti, come il capitano Schiavetti che ci ha lasciati da poco e il capitano Vernetti-Bilna.

Al maggiore cav. Appelius che domani ci lascia, mandiamo il nostro saluto deferente e gli auguri ch'egli per lungo tempo ancora renda utili servizi al Paese.

Un concorso. — E' bandito un concorso a 100 posti di uditore giudiziario per informazioni rivolgersi a questa R. Procura del Re.

I proventi del dazio furono, in dicembre, di L. 96,832.89, con aumento di L. 1,073.50 in confronto del corrispondente mese 1913; e negli undici mesi già trascorsi 923,491.13 in confronto di 898,462.62. L'aumento di gettito sull'anno precedente fu dunque, fino al 30 novembre, di 25,028.51.

R.R. Carabinieri richiamati. — Con regio decreto in data 3 dicembre sono richiamati alle armi i militari di prima categoria delle classi 86, 87, 88, attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno, ascritti all'arma dei carabinieri nel modo, nei modi e per la durata che sarà stabilita dal ministro della guerra.

Fuochista investito dal vapore. Il fuochista Francesco Zambardelli il 29 si trovava alla stazione su una macchina ferroviaria in movimento. Ad un tratto avvenne una fuga di vapore che investì il disgraziato producendogli ustioni di 2.o grado alla faccia, all'avambraccio e braccio destro, alla gamba destra e alla mano e all'avambraccio sinistro. Fu accolto all'ospedale; la prognosi è riservata.

Il Natale si avvicina a grandi passi. Per l'occasione, la sotto scritta ditta, come negli altri anni, ha fornito il proprio Emporio di tutte le migliori specialità, in modo da soddisfare la propria clientela, sia per la qualità che per il prezzo. Zamponi, Cappelletti e Cotechini di Modena a L. 2.80 al Chg.; Mostarde finissime da L. 1.50, 2, 2.50 e 3; Torroni di Cremona, torroni Fondans e vaniglia; Panettoni veri di Milano a L. 2.80 al Chg.; Cioccolatta famiglia finissima a L. 3 al chg.; Caramellate, gelatine, salumi affettati, Galantine, Patè, grande assortimento Formaggi Nazionali ed esteri; grande assortimento di frutta secche; vini fini neri e bianchi. Champagne delle migliori marche e quant'altro occorre per imbandire la tavola il tutto al premiato Emporio Ligugnana Via Manin.

Si eseguiscono spedizioni.

Entrate nei grandi magazzini G. B. G. Valentinis e C. succ. E. Mason e sentirete affascinati dalla varietà degli articoli di moda e dal ricco assortimento di essi.

Avete ammirato il ricco assortimento di pellicceria ai grandi Magazzini G.B. G. Valentinis e C. succ. E. Mason? Oggi esposizione.

TEARO SOCIALE

Le ultime due recite della comp. Zago

Ieri sera applauditissima dalla folla di pubblico che vi assistette, fu la rappresentazione della nota commedia «I fastidi de un grand'omo».

Il comm. Zago sapientemente coadiuvato dai singoli artisti della compagnia, diede vita e calore alla figura di Matteo Gondola sindaco di Mussolà.

Oggi alle ore 15 straordinaria matinée a *prezzi popolari*. Si rappresenterà la commedia brillantissima in 3 atti di G. Vatlera, nuova per Udine: *Il scopare delle serve.* Farà seguito la farsa a richiesta della esilarante commedia in un atto: *In Pretura.* In entrambe produzioni ha parte principale il comm. Emilio Zago.

Alle ore 20.30 ultima recita della stagione. *Serata d'onore del comm. Emilio Zago.* Si rappresenterà il capolavoro di C. Goldoni: *I quatro rusteghi.* Chiuderà la brillantissima commedia in un atto *L'Interprete*, protagonista Emilio Zago.

La Madonna dell'8 dicembre, è il titolo della conferenza che il dott. Lala terrà questa sera alle 18 nella capella evangelica in Mercatovecchio in risposta alla «Novena» dei predicatori di S. Giorgio.

Competente mancia a chi porterà all'Agenzia Manzoni, un portafoglio contente carte, valori e documenti smarrito venerdì sera, da Via Cicchiuso per Via Ronchi a Via di ...zo.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma colossale per domenica 6 e lunedì 7 dicembre 1914. — Il teatro si apre domenica alle ore 15 e lunedì alle ore 17.

«Capricci di una gran signora» — capolavoro cinematografico in quattro atti edito dalla celebre Casa Pasquali e C. di Torino.

Continuato successo di Margherita Predazzi cantante italiana.

«Les Predazzi» danze acrobatiche moderne.

La compagnia comica per spettacoli ...loni Giorgi-Monzini della quale fa parte l'esilerante maschera bolognese Sganapino interpretata dall'artista Gustavo Giorgi replicherà a richiesta generale: «E' permesso?».

Fallimento. Con sentenza 4 dicembre il Tribunale dichiarò il fallimento di ...ni Giuseppe di Lu'gi fabbro e negoziante di biciclette in via della ...la n. 12 Udine, a sua domanda Giudice delegato cav. Antiga Curatore avv. G.Batta Michelloni - prima adunanza 17 dicembre, Chiusura verifica crediti 14 gennaio 1915.

Sul disastro ferroviario di Riardo.

Del tragico scontro ferroviario sulla linea Napoli-Roma tra un diretto e un merci, avvenuto nella stazione di Riardo, demmo notizia nella seconda edizione di ieri.

Ulteriori particolari sulle cause che lo provocarono, dicono che esso fu dovuto a un errore di scambio, cosicchè il merci penetrato nello stesso binario del diretto investì questo violentemente alla coda. Il numero delle vittime si fa ascendere a 6, più numerosi sono i feriti tra i quali alcuni gravemente.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà oggi 6 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia «Contest» N. N.
2. Aventure «Rui Blas» Mendelssohn
3. Fantasia «Falstaff» Verdi
4. Reminescenze «Histoire di Pierrot» Costa
5. Valzer «Eva» Lehar

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 22 al 28 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 13
» morti —
» esposti — 1
Totale 28

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Visintini calzolaio con Maria Tion sarta, Enrico De Cecco fonditore con Maria Pianta zolfanellaia, Mario Ferrara con la nob. Claudia Colombatti civile.

Matrimoni

Ettore Dominissini sarto con Ines Ruggeri sarta.

Morti

Angela Zanussi fu G.B. di anni 76 setaiuola moglie di Giov. Ascanio, Domenica Sabadelli fu G.B. ved. di Mattia Lenassi casalinga, Maria Benuati moglie di Giuseppe Zamparutti di anni 67 contadina, Gio. Batta Feruglio marito di Giulia Sepulcri di anni 64 possidente, Emma Cantoni di Valentino di mesi uno, Lucia Fosch ano ved. di Luigi Vicario di anni 82 casalinga, Sante Forniz celibe di anni 51 cordaio, Maria Travani ved. di Carlo Organi di anni 61 cuoca, Luigi De Carli celibe di anni 22 soldato d'artiglieria, Barione Gusmai ved. di Giovanna Marcutti di anni 49 oste, Angelo Girolami celibe sorvegliante di anni 68 fu G.B., Candido Angeli celibe fu Luigi di anni 71 muratore, G.B. Tonutti marito di Anna Cecoutti fu Antonio di anni 53 agricoltore, Pietro Damiani marito di Amabile Sambuco fu Daniele di anni 61 mendicante, Umberto Lorenzi fu Angelo di anni 11, Valentino Gabini marito di Angela Cossettini fu Francesco di anni 59 falegname.

Totale 16 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 5 Dicembre

VENEZIA	27	60	80	84	21
BARI	12	49	73	15	33
FIRENZE	85	42	48	72	61
MILANO	14	9	30	15	64
NAPOLI	23	1	40	69	6
PALERMO	1	15	30	35	2
ROMA	50	66	79	82	28
TORINO	37	16	83	38	15

Gazzettino Commerciale

Da Portogruaro 5 dicembre:

Grani — Tutti in aumento e con poca roba in vendita. Frumento da 35 a 35.50, granoturco in grano da 25.50 a 21 — in panocchie a 15 al q.le, Avena da 28 a 28.50, fagiuoli in continua richiesta: comuni da 27 a 28; scritti da 37 a 38; bianchi da 32 a 33; balle tonde da 38 a 40.

Bestiame — Tutto in miglior vista e si fecero diversi affari, specialmente in soriane, ricercate e pagate a pieni prezzi. La carne di I a q.tà da 85 a 88; vitelli lattonzoli da 110 a 115; suini da L. 1 a 1.10.

Vini — Nero nostrano da 25 a 30: bianchi idem: Clinton da 20 a 22.

La graduazione alcolica è inferiore a quella dello scorso anno, di quasi due linee.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.
(Udienza 4 dicembre)

Presiede il cav. nob. Antiga, giudici co. Arnaldi e Venceto, P. M. il sost. Proc. Manzi canc. Volpe.

Contravventori alla legge sugli spiriti. — Tomat Raniero fu G. Batta di Faedis e Del Basso Gio Maria fu Giuseppe risiedente a Cividale sono imputati di avere nel 17 aprile 914 in Cividale, il Tomat ordinata ed il Del Basso eseguito l'alterazione di congegni e suggelli applicati ad un apparecchio per la distillazione dello spirito.

Il Tomat dichiara di avere chiesto all'ufficio Tecnico di Finanza il permesso del trasporto dell'apparecchio, ma ritardando il consenso ed urgendogli il trasporto dello stesso a Brazzano (Austria) egli lo portò al Del Basso G. Maria per alcune riparazioni. Del Basso non ha fatto altro che eseguire un'ordine.

Il P. M. propone per ciascuno un'anno di detenzione, la doppia tassa della multa e le spese processuali.

Il difensore avv. Pietro Brosadola conclude domandandone invece l'assoluzione per inesistenza di reato. Il tribunale assolve Del Basso e condanna Tomat a 20 lire di multa perdonate con la non iscrizione nel casellario penale.

Un contrabbandiere. — Coceancigh Giovanni di Antonio nato a S. Lorenzo di Nebola (Austria) residente a S. G.ni di Manzano è imputato di aver in danno dell'I. R. Governo Austriaco importato nell'Austria un bovino, presentandosi alla Dogana di Brazzano con un lasciapassare per oltre confine Vanstolo il Coceancig vendette il bue e per ciò non potè più ritirare alla Dogana il lasciapassare.

In seguito alle risultanze processuali il P. M. propone la multa in Corone 320, il doppio Dazio della tariffa, e le spese processuali.

Il Tribunale lo condanna alla multa di Corone 180, al Dazio ed alle spese processuali.

Dif. avv. Zagato.

Perchè non si presentarono al seggio elettorale. — Picco Luigi fu Leonardo di anni 36 e Lirutti Eugenio di Antonio d'anni 36 di Reana del Roiale, sono imputati di aver contravvenuto nel 28 giugno 914 in Reana del Roiale al disposto dell'articolo 60 della legge Elettorale Politica per non essere intervenuti nella loro qualità di scrutatori alla costituzione del seggio.

Il primo scusa la propria assenza adducendo una malattia della moglie; il secondo dichiarandosi sofferente di un disturbo che non gli permette una lunga seduta.

Il P. M. propone per entrambi l'assoluzione e il Tribunale vi acconsente.

Dif. avv. Del Missier.

— Anche Pittana Angelo fu G. Batta nativo di Morsano deve rispondere dello stesso addebito per non essersi presentato in qualità di vice presidente al Seggio Elettorale di Tavagnacco.

L'imputato dice che in quel giorno era ammalato e presenta al Tribunale il relativo certificato del Municipio di Morsano.

Il Tribunale lo assolve.

Difens. Del Missier.

Presiede Turchetti — Giudici Rieppi e Zozzali — P. M. il sost. Proc. Pirona — canc. Volpe.

La sbornia di capo d'anno — Carlo Zoccastello da Zeglianutto in quel di Treppo Grande, conta sul groppone diverse primavere abbondantemente innaffiate da diverse sborgnie. Un buon bicchiere di vino l'attrae irresistibilmente, tanto che nelle sue libazioni a Bacco sorpassa spesso le misure della convenienza; è una debolezza quella ch'egli candidamente confessa al Tribunale ove si presenta querelante o parte civile contro un'oste di Zeglianutto, Gio. Batta Ponta.

Il quale, secondo l'atto d'accusa, lo avrebbe nella sera del capo d'anno corrente con una spinta violenta gettato al suolo e in seguito alla caduta costretto per 50 giorni a dolorare sotto le coltri la ferita riportata.

L'imputato nega l'addebito mossegli e dichiara che il querelante in quella sera, come nelle più solenni ricorrenze annuali, era in preda ad una sbornia potente che gli paralizzava le gambe sulle quali si reggeva appena, barcolante ed incerto.

Nella sua osteria c'è stato sì — o qual'è mai quella che in simili ricorrenze il Zonastello non si fa dovere di visitare ripetutamente! — ed ha cantato con altri frequentatori i quali assieme al querelante furono fatti uscire dall'esercizio perchè i loro canti s'erano convertiti in un vero schiamazzo.

Dato che lo Zoccastello si reggeva così male in gambe può essere benissimo caduto anche senza spinte di sorta.

Il querelante non sa se sia stato proprio il Ponta a cacciarlo in terra, chè per giunta egli non sa neppure se sia caduto di giorno o di notte e nemmeno precisa il luogo della caduta. Un brutto scherzo, come si vede, del vino che in quella sera molto, oh! molto gli ottenebrava la vista e gli intorpidiva la memoria.

Dopo questa sua deposizione il P. M. propone per l'imputato l'assoluzione per insufficenza di prove, e il Tribunale benevolmente gliela accorda.

Dif. avv. Mini; P. C. avv. Bertacioli.

Foglietti inopportuni. — Floreani Marco fu Domenico di anni 34 fornacciaio nato e residente a Buia è imputato di avere da un libretto da lavoro fattosi consegnare da Tuti Giacomo col pretesto di liquidare i conti, strappato e soppresso i fogli scritti di suo pugno e riferentesi al suo debito verso il Tuti di corone 490. Il difensore avv. Baldissera chiede il rinvio della causa data l'assenza al dibattimento del querellante e del querelato. Il Tribunale respinse la proposta e condanna il Floriani a 10 mesi di reclusione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile